

a questo stesso circo fu quindi scoperto parte del lastricato di una via antica che gli passava vicino (7).

MAUSOLEO DI ADRIANO. Nei medesimi orti di Domizia Adriano fece edificare il grandissimo Mausoleo che servì per conservare le di lui ceneri, del quale ne rimane il masso principale che fu ridotto a servire di fortezza alla Roma moderna. L'architettura di questo insigne monumento si farà a suo luogo nel miglior modo conoscere. In alcuni piccoli frammenti della antica pianta di Roma N. IX. sembra esservi rappresentato il piantato superiore di questo sepolcro; oppure di quello di Augusto che stava nel Campo Marzio. Di faccia poi a questo Mausoleo Adriano vi pose il maestoso ponte che serve tuttora per comunicare dalla Città a tale parte del

Trastevere, e che dal suo nome si disse Elio; e quindi di S. Angelo dalla denominazione del vicino castello.

SEPOLCRO DI SCIPIONE AFFRICANO. Un' altro gran sepolcro di figura piramidale simile a quello di Cajo Cestio, ma di maggior grandezza esisteva sino al tempo di Alessandro VI. che lo fece demolire per dirizzare la via che conduce a S. Pietro, nel luogo posto accanto alla Chiesa della Traspontina, siccome si trova disegnato nella pianta di Roma del Bufalini. Per quanto si deduce da un passo di Acrone Scolaste di Orazio (8), si crede che questo sepolcro appartenesse a quel Scipione soprannominato l' Affricano; che non fu sepolto in quello della sua famiglia che stava lungo la via Appia a poca distanza dall' arco di Druso.

(7) Venuti Descriz. di Roma antica Part. 2. c. 5. (8) Orazio. Epod. alla Ode 9.

Queste sono le principali fabbriche esistenti nelle descritte quattordici Regioni comprese nel recinto Aureliano. Ma la Città si trovava poi circondata da altri grandiosi edifizii che formavano come diverse borgate nel suo d' intorno e che quasi congiungevano il suo abitato a quello delle altre città minori situate in gran parte sui vicini monti. Primieramente si trovano esistere grandi resti di tali edifizii suburbani lungo la via Appia a poca distanza dalla porta di tal nome; tra i quali rimangono considerabili tracce del grande Circo denominato comunemente di Caracalla; ma per una iscrizione ivi rinvenuta negli ultimi scavi, riconosciuto dal Professore Nibby essere stato costruito nel tempo di Massenzio, e dedicato a Romulo figlio suo, (1) siccome meglio si dimostrerà nella sua particolare descrizione. Quindi più oltre lungo la stessa celebre via si trovano esistere altri resti antichi, che per la loro quantità tale luogo fu denominato volgarmente Roma Vecchia; ed il Ricci credette esser ivi stato il Pago Lemonio (2). Con questi fabbricati la Città in tale parte veniva quasi a congiungersi con Boville situata a piedi del colle Albano. Lungo la via Latina, che esciva dalla Città per la stessa parte, altri resti di antichi fabbricati si scorgono, e similmente lungo le vie Labicana, Prenestina, Tiburtina, Nomentana, Salara, Flaminia, e le altre tutte che uscivano dalla Città, rendendo in tal modo il suburbano intieramente coperto di abitazioni, che doveva presentare l'aspetto di una città continuata all'infinito, come precisamente osserva Dionisio a questo riguardo, (3) e che si congiungeva con Labico, Gabi, Preneste, Tivoli, Nomento, Veji, Ostia, Porto e le altre città a cui pervenivano le suddette vie. A questi edifizii si aggiungevano i molti sepolcri, che stando secondo l'uso dei Romani situati lungo le vie, adornavano maggiormente questo suburbano, il quale ora presenta un' aspetto di una diserta campagna e coltivata solo da persone straniere. In questo stato di cose sono ridotti pure a coltura quei locali stessi che erano stati ridotti a fabbricati di delizia dai più ricchi Romani, siccome ne presentano prove i frequenti preziosi materiali che l' aratro scuopre continuamente, oltre a quelli resti che rimangono fuori terra, o che sono cognitivi per regolari scavazioni. Così i sobborghi, le Ville, e le altre magnificenze suburbane di Roma furono ridotti a grandi tenimenti dei moderni. Non pertanto cessa di essere interessante questa località, per la sua antica celebrità e nelle particolari descrizioni delle case di Campagna si riferiranno maggiori cognizioni a questo riguardo: imperocchè molte di tali posizioni, che erano nei tempi più antichi occupate da Città dei primitivi popoli, divennero nell' ingrandimento dell' impero precisamente ville dei principali Romani (4).

(1) Nibby. Del Circo volgarmente detto di Caracalla. (2) Ricci. Dell' antico Pago Lemonio. (3) Dionis. lib. 4. (4) Strabone Lib. 5.

F I N E

NIHIL OBSTAT

*N. Nibby Censor Philolog.*

IMPRIMATUR

*Fr. Joseph M. Velzi S. P. Apost. Magister.*

IMPRIMATUR

*I. Della Porta Patr. Constantinop. Vicarj.*